



PRIMO PIANO

LA POLITICA MONETARIA

Il ministro dell'Economia punta ad avere risorse europee per gestire le grandi crisi aziendali. Oggi l'incontro con il ministro tedesco Scholz

Il fondo per la disoccupazione Ecco cosa vuole Tria dalla Ue

RETROSCENA

DALL'INVIATO A RIGA

Non appena si spengerà la tensione con la Francia sulla questione migranti, l'incontro di Giovanni Tria con il collega Bruno Le Maire ci sarà. La decisione di cancellare il vertice in calendario ieri a Parigi è stata dettata da ragioni di mera opportunità politica. I faccia a faccia hanno speso un valore più simbolico che pratico: i due si erano già sentiti al telefono dopo il giuramento del ministro del Tesoro.

La visita a Berlino

Intanto Tria oggi è a Berlino per vedere l'altro collega per lui importante, Olaf Scholz. Per chi si occupa di conti pubblici in Italia non c'è alleato più desiderabile del ministro delle Finanze tedesco. Lo stile e l'approccio dell'ex sindaco di Amburgo è molto diverso da quello del predecessore Wolfgang Schäuble. La speranza di Tria è di trovare in Scholz la sponda per ottenere dall'Europa la flessibilità che diver-

samente lo metterebbe nei guai con i due azionisti forti della maggioranza, Matteo Salvini e Luigi Di Maio. Tria sa che non otterrà margini alzando la voce. «Le minacce non si accettano ma nemmeno si fanno», ripete spesso a chi lo incontra al ministero in questi giorni.

La strategia in Europa

Per sopravvivere politicamente alla maggioranza giallo-verde il ministro ha bisogno di una strategia in Europa. Con Scholz ha qualche speranza: la scorsa settimana, in un'intervista allo Spiegel, il ministro tedesco ha aperto all'introduzione di un fondo europeo per la disoccupazione, un vecchio pallino di Pier Carlo Padoan e sempre in cima alle proposte italiane di riforma dell'eurozona. Quella è la strada che gli emissari del Movimento Cinque Stelle avevano iniziato a discutere con i vertici europei sin dal giorno dopo le elezioni e sul quale c'è già sintonia con l'Eliseo. Lo strumento potrebbe avere un nome diverso - fondo europeo per la

stabilizzazione - ma la sostanza è la stessa: l'idea è di dotare il bilancio europeo delle risorse con cui sostenere situazioni di crisi prolungata, poco importa se causate da uno shock nelle aree più ricche o nelle zone depresse del continente. Non si tratterebbe di fondi strutturali o per il finanziamento di investimenti, ma un vera e propria cassa a cui

attingere per pagare - ad esempio - periodi di cassa integrazione o piani di riconversione industriale.

Il vertice di Lussemburgo

Giovedì e venerdì della prossima settimana Tria parteciperà al suo primo vertice dei ministri europei al Lussemburgo, e la questione potrebbe essere sollevata proprio dal collega tedesco. Francia e Germania sanno che l'occasione del successivo vertice dei capi di Stato del 29 e 30 giugno è probabilmente l'ultima per far avanzare il processo di integrazione. Angela Merkel, ormai al quarto mandato, è sempre più pa-

ralizzata dai problemi politici interni.

Il test della Baviera

Le elezioni di settembre in Baviera sono per lei uno spartiacque: se i cristiano democratici ne usciranno bene, avrà l'ultima finestra di legittimazione, diversamente quel test potrebbe decretare la fine della sua lunghissima stagione di leader in Germania e in Europa. ALE. BAR.

Twitter @alexbarbera —

© BY-ND-NC/ALCANTARA/REUTERS/PAF

160

Il numero di tavoli di crisi aziendali istituiti al ministero dello Sviluppo economico



Peso: 24%